

TID PROMUOVE IL DESIGN, L'ARTE E LA MUSICA

The Interior Design, Elle Decor Italia e l'Istituto Marangoni celebrano la creatività con un cocktail party a Baranzate



EVENTO NELLO SHOWROOM DI THE INTERIOR DESIGN. DA SINISTRA FRANCESCO TURSINI, CEO DI TID - THE INTERIOR DESIGN; LUCA ELIA, SINDACO DI BARANZATE; ALESSANDRO VALENTI, RESPONSABILE DI ELLEDECOR.IT; DANIELE BASSO, ARTISTA; GUIA ADELASCO, TID. FOTO © FILIPPO MESSINA PER ELLE DECOR ITALIA

Uno spazio eclettico, fluido, in cui i confini tra design e arte si avvicinano e si mescolano in un mix che celebra innanzitutto il talento e la creatività: tutto questo è **TID** (The Interior Design). Non poteva esserci luogo migliore per ospitare l'evento tenutosi giovedì 16 giugno, nato dalla collaborazione di **Elle Decor Italia**, Istituto Marangoni e The Interior Design. La mission comune è la creazione di un vero e proprio network di contatti e risorse che possa dare voce (e forma concreta) ai progetti delle nuove promesse nel campo dell'arte e del design.

Come ci ha raccontato **Francesco Tursini** (→ leggi anche [Un network per valorizzare unicità e made-to-measure](#)), CEO di TID, «Questo evento nasce innanzitutto dalla volontà di creare una sinergia tra arte e design, ambiti sempre più vicini, e la musica, concepita come altro mezzo di comunicazione artistica. Lo scopo è quello di coniugare forme espressive potenzialmente diverse tra loro, ma che in realtà sono veicoli differenti per esprimere creatività». Come dice il nome stesso, il concept di TID è nato avendo come focus principale il mondo del design, ma, fin dall'inizio, «si trattava di una tipologia di design sempre borderline, al confine con l'arte». Il passo verso il modo dell'arte è stato perciò naturale e sono nate importanti collaborazioni, una tra tutte quella con la galleria **Contini Art Factory** di Venezia, di cui al momento TID espone alcune delle **Lattine Limited Edition Art CAN**. In quest'ottica di contaminazione tra le arti, a cui lo showroom di Baranzate si presta, Tursini aggiunge: «anche la moda potrebbe essere un passo in più nel futuro di TID». A rappresentare le tre forme espressive coinvolte durante l'esibizione, l'artista **Daniele Basso**, la cantante **Sara Loreni** e il designer **Matteo Agati**, vincitore del contest promosso da TID e Elle Decor Italia (→ leggi anche [Gli studenti dell'Istituto Marangoni progettano 5 vasi di design](#)).

“Nella mia vita ho intrapreso un percorso che è passato per la moda e il design prima, ed è poi sfociato nell'arte, che costituisce il senso ultimo di tutto quello che faccio”. **Daniele Basso** rappresenta il paradigma in grado di tenere insieme le diverse anime confluite nell'evento, avendo sperimentato direttamente le contaminazioni reciproche tra diverse forme espressive. Nello spazio di Baranzate sono presenti quattro gruppi di **opere d'arte**, già esposte in città come Milano, New York, San Pietroburgo e Venezia. I lavori, tra cui la famosa scultura **Les Plis de la Vie**, sono accomunati dall'uso di superfici specchianti, ma costruiscono significati complessi e differenti, scrutando le sfaccettature della natura umana e il rapporto tra singolo e collettività.

Arte visiva dunque, ma non solo. Durante l'evento, la giovane cantante **Sara Loreni**, ha presentato una suggestiva performance in cui, con la sola voce e una loop station, il tessuto musicale si costruisce suono dopo suono fino ad assumere la forma della canzone. «Quando devo spiegare la tecnica del campionamento dei suoni mi piace fare l'esempio del falegname che inizia lavorando il legno in piccoli pezzi, slegati tra loro, e pian piano li assembla per creare l'oggetto finale». Con questo paragone Sara spiega la sua interpretazione del legame di **musica, arte e design**, concept dell'esibizione, aggiungendo che «chiunque si esprime artisticamente parte da un nucleo comune che percorre strade diverse a seconda delle attitudini personali».

Guest talent protagonista è stato **Matteo Agati**, giovane designer (classe 1989) vincitore di **Origins**, concorso lanciato da Elle Decor Italia, Istituto Marangoni e The Interior Design, avente come tema la progettazione di una collezione di vasi che rispecchiassero le origini culturali dei partecipanti (→ leggi anche [Il vaso di design di uno studente dell'Istituto Marangoni](#)). Matteo, di padre siciliano e madre svizzero-tedesca, ha proposto nella sua opera **ME2** il dualismo delle sue radici, presentando vasi divisi a metà, con un'anima in pietra lavica e un'anima in legno. «Nonostante le parti siano così diverse e possano essere usate anche da sole, è unendole che si crea e si definisce la forma del vaso». L'opera è stata realizzata con il supporto di TID, ed è stata esposta in occasione dell'evento insieme ai render degli altri progetti finalisti. Il network che ha dato vita alla progettazione e alla realizzazione della collezione di vasi **ME2**, ha un ruolo di primaria importanza nell'ambito del design, proprio perché, come sottolineato anche da Matteo, «in generale oggi non si è ancora sviluppata abbastanza l'interazione tra azienda e designer».

Francesco Tursini si è detto entusiasta della collaborazione con Marangoni ed Elle Decor Italia e la volontà per il futuro di proseguire sia nella costruzione di un **network** che possa mettere in contatto pubblico e **talenti emergenti**, sia di intervenire direttamente nella **produzione**, come nel caso dell'opera di Matteo Agati. L'esibizione è stata perciò il risultato di una formula vincente, un circolo virtuoso in grado di coniugare la mission comune dei partner coinvolti, ovvero lo scouting di voci nuove, sperimentali e meritevoli nel panorama del design, con il ruolo imprenditoriale e manageriale di TID.